

 <p>Ministero dell' Istruzione, de l'Università e della Ricerca</p>	<p>ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "Giacomo Leopardi" --- Via Arturo Toscanini n.14 63066 – GROTTAMMARE – AP Tel. 0735 631077 - 736298 fax 0735 731119 C.F.: 82001510443 Codice univoco Ufficio : UFBJ8C E-Mail: apic818001@istruzione.it E-Mail certificata: apic818001@pec.istruzione.it Sito Web: www.comprensivogrottammare.gov.it</p>	
--	---	---

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2020/2021

I.C. "G. Leopardi" Grottammare

Approvato dal GLI d'Istituto in data 29.06.2020
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 26.10.2020
DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa Luigina Silvestri

PREMESSA

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Tale complessità stimola il nostro Istituto ad attivare una progettualità che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi di integrazione e inclusione.

Normativa di riferimento:

- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 741 del 3 ottobre 2017** che ha riformato l'esame di stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione, secondo quanto previsto dal Decreto della valutazione 62/2017
- **D.M. 742 del 3/10/2017** (Finalità della certificazione delle competenze), che ha confermato che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del PRIMO CICLO di istruzione devono certificare l'acquisizione delle COMPETENZE progressivamente acquisite dagli alunni.
- Nota MIUR 1865/2017 del 10 ottobre 2017 che fornisce alle scuole indicazioni precise sul nuovo esame e sulla certificazione delle competenze, anche in seguito al DM 742/2017
- **Legge 170/2010**, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, n. 170, Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre.
- **Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011** Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **Linee Guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.
- **PARCC, Linee Guida 2011**. Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte a quesiti. Documento d'intesa. Elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento. www.lineeguidadsa.it
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- **Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013**: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.
- **Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
- **INVALSI - 24/04/2013**, Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali.
- Linee Guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del **MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443**

PARTE I

Analisi punti di forza e di criticità (A.S. 20/21)

Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali ottobre 2020

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	56
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	63
➤ DSA	39
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	4
➤ BES	9
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
➤ difficoltà negli apprendimenti	7
➤ Linguistico-culturali	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	6
Totali	140
% su popolazione scolastica	9,7 %
N° PEI redatti dai GLHO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° alunni per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione di tempi e spazi dedicati...) ma non è stato predisposto il PDP	6

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione in base alla Legge 104?	X		
Per i PEI predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		

Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla Legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)	X		
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		
ALTRI ALUNNI CON BES			
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni con BES non tutelati dalla Legge 104 o 170?			X
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?			X
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati)			X

Proposte didattico – educative per l’inclusione			
	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. quali proposte sono state attuate per incrementare l’inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in verticale	X		
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in orizzontale	X		
Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	X		

Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	X		
Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	X		
Prove di valutazione per competenze	X		
Progetti per la continuità tra ordini di scuola	X		
Altro (specificare_____)			
Altro (specificare_____)			

Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?
<p>L'insegnante di sostegno partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>

RISORSE

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente Educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento FUNZIONE STRUMENTALE ART. 15 (disabilità) FUNZIONE STRUMENTALE BES FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'/ORIENTAMENTO FUNZIONE STRUMENTALE FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Bisogni Educativi Speciali normativa, modulistica, piano annuale ● Coordinamento delle attività extracurricolari (formazione docenti, laboratori alunni) ● Referenti di Istituto per progetti disabilità, DSA, BES, 	SI

	<p>interculturale, continuità e orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle commissioni • Operazioni di segreteria <p>In particolare la funzione strumentale BES offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, cura il rapporto con il CTI, supervisione PDP e Percorsi personalizzati per alunni con svantaggio, promuove iniziative di formazione, supporto ai colleghi durante gli incontri di programmazione e Consigli di classe.</p>	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Nel nostro istituto la figura di referente è ricoperta dalle due funzioni strumentali BES e disabilità riportate sopra.	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Screening abilità di lettura e scrittura classi prime scuola primaria. Sportello d'ascolto	SI
Docenti tutor/mentor	Docenti Tutor Neoassunti Docenti tutor TFA Sostegno Università degli studi di Macerata	SI
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No / in parte
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (SOSTEGNO/MASTER DSA)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	IN PARTE
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	IN PARTE
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	IN PARTE
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	IN PARTE
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	IN PARTE
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	IN PARTE
	Progetti integrati a livello di singola scuola	IN PARTE
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	IN PARTE
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati					
	0*	1*	2*	3*	4*
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
<i>*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punti di criticità:

- mancanza spazi adeguati e sufficientemente attrezzati per attività di piccolo gruppo
- difficoltà nel reperire docenti specializzati perché spesso reperiti dalle graduatorie comuni a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione
- qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES

Punti di forza:

- docenti curricolari e di sostegno con esperienze in uno o più campi
- formazione
- supporto sportello di ascolto
- collaborazioni con esperti
- disponibilità di tablet e PC portatili

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Sono di seguito esplicitati i **compiti dei diversi elementi organizzativi della scuola nell'ottica dell'inclusività**.

- 1. Il Dirigente:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dal Referente dell'inclusione di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli Enti Locali. Individua e nomina in sede di collegio docenti le funzioni strumentali per l'H, i BES e l'INTERCULTURA, si rapporta con le famiglie.
- 2. Collegio dei Docenti:** su proposta del GLI delibera l'approvazione del P.A.I.; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.
- 3. Il personale di segreteria:** collabora con le funzioni strumentali per la gestione dei fascicoli personali degli alunni, cura il rapporto scuola famiglia, compila gli organici dei tre gradi di scuola.
- 4. Funzione strumentale BES:** coordina e organizza il GLI, diffonde tra i docenti la normativa e la modulistica sui Bisogni Educativi Speciali, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi (dove richiesto è presente negli incontri di programmazione nei consigli di classe), supervisiona i PDP, coordina le attività extracurricolari (formazione docenti, laboratori alunni), redige il Piano Annuale per l'Inclusione, opera come referente di Istituto per progetti sull'inclusione, cura il rapporto con il CTI, gli operatori sanitari del territorio e l'ente locale comunale, raccoglie e gestisce fascicoli personali alunni, promuove iniziative di formazione e supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria. Partecipazione ai Consigli di classe allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
- 5. Funzione strumentale H:** coordina e presiede il GLH d'Istituto, si occupa dell'organizzazione e presiede i gruppi H operativi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e nei PEI, cura il rapporto tra scuola e Enti Locali e Unità Multidisciplinare, e CTI, attua il monitoraggio dei progetti, promuove l'attivazione di laboratori specifici, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.
- 6. Commissione Inclusione:** vi fanno parte docenti dei tre ordini di scuola, si occupa di promuovere l'attivazione di laboratori specifici, collabora alla stesura del PAI, predispone modulistica condivisa BES, realizzazione di protocolli specifici, supporta i docenti dei vari plessi per la gestione di vari aspetti alunni BES in coordinamento con le funzioni strumentali.
- 7. Funzione strumentale/commissione intercultura:** somministrazione Prove d'ingresso L2 sulla base del quadro europeo QCER, coordina la commissione intercultura che si occupa del monitoraggio e dell'attuazione dei progetti d'inclusione, si relaziona con gli enti preposti all'inserimento culturale (sostegno linguistico), cura la formazione degli insegnanti che appartengono alla rete del Piceno di cui la scuola è capofila, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.

- 8. Il consiglio di classe/ interclasse / intersezione:** Osservazione e segnalazione BES, redige il PDP mettendo in atto i principi della didattica inclusiva che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il Consiglio di classe definisce, quindi, gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES.
- 9. Docente coordinatore/ referente di classe/sezione:** curare, in modo particolare, la redazione della documentazione avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia; curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socio assistenziali che seguono lo studente; curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.
- 10. L'insegnante specializzato per il sostegno:** è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- 11. Assistenti educativi ed alla comunicazione:** Attività individualizzate e collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia.
- 12. Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.
- 13. Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere per l'adesione a collaborazioni e reti di scopo finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.
- 14. Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per condivisione e attuazione di progetti e collaborazioni.
- 15. Il Servizio Sociale,** che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- 16. La A.S.L.,** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali

e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

17. GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Con la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative", la funzione del gruppo di lavoro viene estesa a tutte le problematiche relative ad alunni con Bisogni educativi speciali (BES). La sigla, quindi, perde la lettera "H" e diviene GLI, pur non essendo mai stati aboliti formalmente i GLHI.

Il GLI è composto da:

- Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo
- Docente incaricato di Funzione strumentale per la disabilità
- Docente incaricato di Funzione strumentale per i BES
- Docente incaricato di Funzione strumentale Intercultura
- Docenti incaricati di funzioni strumentali Orientamento/Continuità
- Docenti Coordinatori di Plesso
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei servizi dell'ASL competente per territorio
- Rappresentante dei genitori (solo per GLI allargato)
- Possono eventualmente farne parte rappresentanti di associazioni o enti cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità.

Il GLI si riunisce in media 2 volte l'anno per provvede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) dei singoli alunni con disabilità ed al Piano didattico personalizzato (PDP) dei singoli alunni con altri BES.

Il GLI ha la funzione di:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituzione scolastica (numero degli alunni in situazione di disabilità DSA o altri BES, tipologia del BES, classi di inserimento);
- analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali (locali, ausili, etc.);
- verificare con periodicità gli interventi a livello di Istituto evidenziando le criticità;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA, in concerto con le ASL e gli Enti locali o reti di scuole.

Il GLI ha inoltre competenze di tipo organizzativo:

- Collaborazione col Dirigente scolastico nella gestione ed organizzazione delle risorse umane (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione degli interventi di operatori extrascolastici);
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni in situazione di disabilità o BES; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, testi, locali, etc...);
- Predisposizione dei modelli di PEI, PDP e PDF e del "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione".
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da approvare in Collegio dei Docenti al termine di ogni anno scolastico con possibile revisione all'inizio del successivo, in base al numero di alunni BES realmente iscritti e delle risorse disponibili.

Il GLI ha anche competenze di tipo progettuale e valutativo

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole;
- Progetti di vita
- Progetti relativi all'organico;
- Progetti per l'aggiornamento del personale.
- Valutazione degli interventi

13. GLHO - Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo

Esso è il Gruppo di Lavoro Operativo per ogni allievo disabile iscritto nell'Istituzione scolastica. Sono previsti dalla Legge 104/1992 e non hanno mutato nel tempo la loro funzione, come per altro ricordato dalla Nota ministeriale 22 novembre 2013. Prot. n. 2563.

Non sono previsti per alunni con BES diversi dalla disabilità certificata. Quindi è attivo un GLHO per ciascun alunno certificato ex Legge 104/1992.¹

Il GLHO è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- Il docente coordinatore del Consiglio di classe
- Operatore sanitario ASL che ha in carico l'alunno
- Eventuale Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Genitori alunno
- Possono farne parte, se richiesto ed indicato dai genitori, Rappresentanti di Enti ed Associazioni competenti in materia e operatori sanitario privato anche come consulente di parte.

Compiti del GLHO:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- Provvede alla stesura e all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale.
- Partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato.
- Indica le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione.
- Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'Esame di Stato.

14. Dipartimento di sostegno

Composizione: Tutti gli insegnanti di sostegno

Compiti: prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLHO fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLHO si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato

Risorse strumentali.

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come computer, diverse lavagne interattive multimediali, audio book, sintesi vocale, tablet, tastiere speciali.

Tutti i docenti dell'Istituto possono inoltre fare riferimento al CTS di San Benedetto del Tronto per la consulenza e il prestito di ausili e l'acquisto di ausili specifici attraverso la realizzazione di progetti mirati (AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI ALL'ACQUISTO, ALL'ADATTAMENTO, ALLA TRASFORMAZIONE E ALL'EFFETTIVO UTILIZZO DI SUSSIDI DIDATTICI, AI SENSI DELL' ART. 7, CO. 3 DEL D.LGS 13 APRILE 2017, N. 63 DECRETO DIPARTIMENTALE 21 NOVEMBRE 2018, N. 1654)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Allo scopo di formare tutti gli elementi dell'istituto coinvolti nel processo inclusivo ci si propone di mettere in atto percorsi specifici di formazione e aggiornamento in collaborazione con il territorio.

L'istituto mette in atto collaborazioni con il CTS e/o le associazioni del territorio, reti di scuole, per la partecipazione ai corsi di formazione proposti sulla cultura dell'inclusione scolastica, la sensibilizzazione alla cultura della diversità, l'orientamento progettuale nell'ottica di un «Progetto di vita».

¹

Accoglie l'eventuale supervisione tecnica, anche da parte di esperti, mette a disposizione materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in Internet da consultare.

- Formazione docenti sui Bisogni Educativi Speciali
- Sportello BES/DSA che si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno. Per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES. Partecipazione ai Consigli di classe allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
- Formazione sulle ICT e didattica laboratoriale inclusiva.
- Corso di formazione Dislessia Amica Livello Avanzato, percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM
- Formazione su disabilità specifiche: Disturbo dello spettro autistico

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

IDENTIFICAZIONE DEL BES:

L'Istituto in accordo con il CTS locale ha predisposto e condiviso con le scuole del territorio un modello comune di OSSERVAZIONE PEDAGOGICA che compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente, ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente. È funzionale alla definizione delle linee del Piano Didattico Personalizzato (PDP). La griglia di rilevazione potrà essere affiancata da altri strumenti di rilevazione concordati dal Consiglio di classe/team docenti come: colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità ...

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

L'Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, come ribadito per tutti gli alunni nel DPR 122/2009.

Tiene presenti le indicazioni fornite del D.Lsg. n° 62/17 sulla "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato" a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera i) della legge n° 107/15.

Le modalità di valutazione degli alunni con DSA sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62/2017. Buona parte delle nuove disposizioni sono state desunte dal D.M. 5669 del 12/07/11 (emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170/2010, che ha riconosciuto i DSA e a cui sono allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)

Riguardo agli alunni con BES, non disabili e non DSA, la CM n. 8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti, quindi il nostro Istituto ha adattato e personalizzato almeno i criteri di valutazione, separando le competenze da valutare dalle difficoltà tecniche di accesso alle verifiche stesse.

L'articolo 11 del DECRETO 62/2017 ribadisce infatti: "per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11)

La giurisprudenza amministrativa è concorde nel ritenere che ciò che si adotta deve essere poi attivato concretamente nel rispetto del PDP (Sentenza Tar Lombardia n.2251 del 2008 – Sentenza Tar Liguria, n.1178 del 2012). Da ciò l'obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.

In ogni PDP/PEI verranno quindi indicate le concrete modalità di personalizzazione delle verifiche specificando di volta in volta le necessità di aumentare i tempi, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove per livelli, le forme di semplificazione o facilitazione, l'uso di mediatori, la programmazione delle prove, la valorizzazione del processo di apprendimento, l'attenzione maggiore al

contenuto che alla forma, l'utilizzo di verifiche informali, di gruppo, strutturate, la compensazione dello scritto con l'orale o viceversa.

Nei PDP, se necessario, saranno incluse progettazioni didattico-educative calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui molti alunni con BES abbisognano).

ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (D.L. 62/2017 e 741/2017)

Le decisioni del consiglio di classe in merito all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione devono essere inserite all'interno del PDP/PEI.

"Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari" (D. 62/2017, art.11, comma 11).

"L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (art. 11, comma 11)

"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di DSA preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (DM 62/17, art.11 comma 12).

"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene PROVE DIFFERENZIATE, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del DIPLOMA." (Art 11 comma 13)

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto LA DISPENSA dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto L'ESONERO dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. (741/2017 art. 14)

La gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Gli alunni con disabilità sostengono le PROVE DI ESAME al termine del PRIMO CICLO di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE INVALSI

Le decisioni del consiglio di classe in merito alle modalità di svolgimento delle prove INVALSI devono essere inserite all'interno del PDP/PEI

"Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7" (comma 14 art.11)."

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (DECRETO 62/2017 art. 9 comma 3)

“I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'UE, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (di cui all'articolo 7), distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.”

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A livello di valutazione d'Istituto, si valuta la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente e l'efficacia delle risorse umane assegnate. Tale valutazione viene effettuata mediante la compilazione da parte dei docenti di questionari appositamente costruiti in cui vengono analizzate le interazioni tra le varie agenzie educative, la documentazione dei percorsi, il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, la gestione delle attività disciplinari in aula e nei laboratori, la progettazione delle attività di verifica dei processi di apprendimento e delle competenze raggiunte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e metodologia

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

In tale ottica vengono utilizzati diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'istituto e coinvolti supporti esterni all'istituto.

L'insegnante specializzato per il sostegno: è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche

e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Esso metterà in atto attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.). Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Assistenti alla comunicazione e AEC: Attività individualizzate e collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia. Gli Assistenti Educativi ed alla comunicazione verranno utilizzati per attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti formati Master in Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento: mettono a disposizione dell'Istituto le proprie competenze. In particolare la Funzione Strumentale BES per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES. Lo Sportello BES/DSA si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.

Docenti dell'Organico di Potenziamento secondo la L.107/2015: collaborano alla realizzazione del percorso di Inclusione degli alunni BES nella classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Esperti esterni della cooperativa Il Melograno individuati nell'ambito del progetto "Next 5-14 new experience and tools" propongono percorsi di affiancamento nel gruppo classe attività di studio assistito, laboratori di recupero. **Sportello d'ascolto** (Progetto NEXT 5-14 New EXperiences and tools) a disposizione di docenti e genitori per la promozione del benessere, con attività di counseling individuale a richiesta. E' un servizio con finalità di tipo informativo e consultivo, per fronteggiare all'interno del contesto scolastico le situazioni di disagio.

Metodologia

La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe, perché si ritiene che per favorire l'integrazione sia necessario che l'alunno "viva" la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con lui. I progetti vertono sulla centralità dell'allievo, inteso come individuo dotato di sé fisico, psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare. Un ruolo privilegiato e centrale è dato alla didattica laboratoriale. Il laboratorio, più che uno spazio fisico attrezzato, è inteso come una metodologia che favorisce i processi di integrazione, cioè la percezione del sé come personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che garantisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Le attività proposte prevedono un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni partecipanti al laboratorio. Forte "del sapere, saper essere, saper fare", obiettivi centrali comuni a tutti gli alunni, espressi nel PTOF, la nostra scuola adotta una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva e non una didattica speciale.

Ci si impegna nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In base alle diverse situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono formalizzate nel PEI, per gli alunni con disabilità, e nel PDP per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con Disagio, le scelte didattiche e metodologiche adottate dal Consiglio di Classe. Il PEI dovrà contenere: i dati personali e

scolastici dell'alunno, la tipologia di disabilità, le osservazioni riguardanti il livello di autonomia, personale e sociale; l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe; la programmazione seguita dall'alunno; le attività alle quali parteciperà; le modalità di verifica e di valutazione. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività educativo/didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzati, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali monitorare la crescita della persona monitorare l'intero percorso favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto intende promuovere la costituzione di intese territoriali con i servizi sociosanitari, le Associazioni, il CTS presenti nel territorio.

Collaborazione con i servizi socio sanitari ed esperti esterni (pubblici e privati)²:

- **Umee:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **Centro Santo Stefano:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **ANFFAS:** Offre consulenze ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES in accordo con le famiglie
- **Servizi sociali comunali:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi ed al GLI, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES, forniscono le ore di assistenza educativa e domiciliare.
- **Cooperative** che offrono Assistenti educativi: COOS MARCHE, LA SIRENA
- **Centro "Progetto Autismo Età Evolutiva Regione Marche" di Fano**
- **"Laboratorio Blu" di Acquaviva Picena gestito dall'Omphalos Autismo e famiglie.**
- **Centro educativo Mayte** di Fermo
- **San Stefar** Alba Adriatica
- **Centro Pharus** Grottammare
- **Centro La Coccinella** San Benedetto del Tronto
- **Cooperativa sociale il Melograno** Ascoli Piceno
- **Centro Laborando** Pesaro
- **Unione Italiana dei Ciechi** e degli ipovedenti Sezione provinciale di Ascoli Piceno
- Si auspica la presenza dello psicologo a scuola allo scopo di: contribuire al miglioramento della vita scolastica; supportare le istituzioni scolastiche, lo studente, i docenti, il personale non docente e le famiglie; fronteggiare e prevenire i fenomeni di insuccesso formativo, dispersione e abbandono scolastico, nonché di disagio sociale e relazionale degli studenti.

I rapporti con il **CTS/CTI** vertono soprattutto sulla:

- partecipazione ad iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica dei BES e delle tecnologie per l'inclusione
- consulenza a docenti, genitori e studenti sui temi dell'inclusione scolastica e sugli ausili
- acquisto e gestione in comodato d'uso degli ausili, dietro presentazione di progetti specifici

² Per quanto concerne la collaborazione con esperti esterni pubblici e privati, la scuola intende realizzare, in accordo con gli stessi e le famiglie un **Protocollo** specifico per: accesso terapeuti e esperti esterni privati per interventi di osservazione o di supporto all'alunno; accesso per incontri tecnici con personale della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

La partecipazione alle famiglie degli alunni BES al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge.

- **PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'**

Ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (se necessario) e del PEI, nonché alle loro verifiche.

- **PER GLI ALUNNI CON DSA/DISTURBO EVOLUTIVO:**

La famiglia provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra – di libera scelta o della scuola – a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010; consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010.

Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Le famiglie dovranno prendere visione e firmare il Patto di Corresponsabilità, l'autorizzazione di presa in carico dell'alunno, l'eventuale autorizzazione alla partecipazione dei docenti a colloqui con esperti esterni che si occupano dell'alunno, il PDP. La documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico, verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Inoltre, una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola, previsto dal D.P.R. 567/96, al rilievo posto dalla Legge di riforma n. 53/2003, Art. 1, alla collaborazione fra scuola e famiglia. Il *Comitato genitori* dell'IC Leopardi di Grottammare e l'Ente Locale collaborano con l'Istituto per la realizzazione di progetti ed eventi.

E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli alunni.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Alunni con disabilità

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale; "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". La progettazione educativa per gli alunni con disabilità è elaborata tenendo ben presente queste priorità e che si attivino, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie

iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di tutte le figure coinvolte: docenti, docenti di sostegno, specialisti ASL, famiglie, Enti Locali. Nell'Istituto sono stati organizzati spazi, alternativi all'aula, attrezzati con computer, stampanti, lavagne, materiale di facile consumo, dedicati a piccoli gruppi per momenti di recupero disciplinare e svolgimento di percorsi personalizzati e attività di laboratorio.

Alunni DSA In riferimento alla L. 170/2010 la nostra scuola garantisce agli studenti con DSA:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Qualsiasi misura o azione adottata è sottoposta periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Alunni adottati

Per il ruolo che la Scuola riveste nei processi formativi di ogni bambino è necessario far sì che questa entri in possesso di tutte le informazioni e conoscenze utili per affrontare il delicato compito dell'accoglienza prima e dell'integrazione poi, del bambino adottato internazionalmente in modo efficace e adeguato.

In particolare, nel caso del bambino adottato, la scuola rappresenta il primo campo sociale; la paura del rifiuto sarà molto forte richiedendo un atteggiamento di accoglienza e di sostegno attenti e strutturati.

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche alla mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia.

Generalmente alla scuola dell'infanzia i bambini mostrano: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione.

Alla scuola primaria è invece più frequente che questi bambini abbiano bisogni particolari che possono manifestarsi nella difficoltà di relazionarsi e socializzare in maniera adeguata, in una immagine non realistica di se stessi, in difficoltà nell'apprendimento e della letto-scrittura e con una difficoltà nei processi di astrazione e simbolizzazione.

Avendo chiaro ciò, è necessario pensare ad una progettualità che preveda una buona accoglienza ed una buona integrazione al fine di fare spazio al quel singolo bambino portatore di unicità e di risorse.

Per garantire una buona accoglienza è necessario:

- *Ascoltare la famiglia*: accogliere un bambino adottivo a scuola vuol dire prima di tutto saper accogliere la sua famiglia attraverso un ascolto attento in quanto i genitori sono osservatori privilegiati, fin da subito, delle fragilità ma anche nelle potenziali risorse del bambino.
- *Sostenere la famiglia*: si tratta di sostenere i genitori in quelle che possono essere anche le loro preoccupazioni. Vuol dire, per esempio, studiare insieme quale sia la classe migliore in cui inserire il bambino, tenendo bene a mente che la prestazione cognitiva non è il solo risultato al quale tendere.
- *Guardare i bambini*: porre attenzione mediante l'osservazione costante e continua alla loro condizione fisica, emotiva, cognitiva senza darla mai per scontata né facendosi condizionare da stereotipi sociali.
- *Valorizzare i bambini*: porre massima attenzione alle loro abilità, anche quando sono poco scolarizzati a causa delle esperienze pregresse, vissute così da creare situazioni positive e di successo.
- *Essere flessibili*: effettuare scelte formative utilizzando tutti gli strumenti che l'autonomia scolastica mette a disposizione (es. scelta della classe di inserimento non corrispondente all'età anagrafica, riduzione temporanea del tempo scuola, ecc.).
- *Essere disponibili a collaborare con i servizi*: interloquire con tutti i soggetti istituzionali che costituiscono la rete integrata di supporto che ha accompagnato, accompagna e sostiene la famiglia verso la normalità.

- *Saper scegliere la classe per l'inserimento*: premesso che il bambino adottato che arriva nella nuova famiglia necessita di un tempo per conoscere ed esplorare il nuovo ambiente e soprattutto per strutturare un legame psico-affettivo con i nuovi genitori, è bene che l'inserimento a scuola avvenga in un momento in cui il bambino è in grado di tollerare la separazione da loro. All'arrivo del bambino adottato nella scuola è necessario pensare ad un inserimento graduale iniziando con alcune ore e giungendo all'intera frequenza oraria solo quando il bambino si dimostra pronto poiché non bisogna dimenticare che l'ingresso a scuola è un'esperienza emotiva forte che coincide, per questo bambino, con un nuovo lasciare.

Per quanto riguarda l'approccio in classe, all'inizio è necessario prevedere un periodo di assestamento linguistico, specie se i bambini sono arrivati da pochi mesi in famiglia. L'assestamento linguistico esprime il bisogno di colmare il gap fra una ricezione del linguaggio, che mediamente è efficace fin dai primi tempi del loro inserimento, e la produzione. La problematica relativa alla lingua diventa tuttavia, meno pregnante se il bambino è in età prescolare e viene inserito alla scuola dell'infanzia. Ne consegue la necessità che la scuola non acceleri i tempi del processo di apprendimento.

Questo non significa che al bambino non vadano avanzate proposte di attività o studio ma che siano ridotte in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- garantire dei successi negli apprendimenti fin dall'inizio così da poterlo gratificare e stimolare;
- permettergli di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste che gli vengono poste dalla necessità dell'integrazione e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Fermo restando quanto affermato, per creare i presupposti di una vera inclusione, è necessario, per queste classi, pensare un progetto di valorizzazione di uno o più punti di forza del bambino, rilevati mediante osservazione diretta ma anche confronto con la famiglia, così da valorizzarlo.

Va tenuto presente tuttavia che, prima di intraprendere qualsiasi percorso, attività o progetto inerente la storia personale del bambino, la scuola deve sempre acquisire ogni informazione dai genitori e, con loro, decidere sull'opportunità e l'eventualità modalità di intraprendere queste azioni.

Alunni stranieri

Pratiche di accoglienza e inserimento nella scuola *"L'iscrizione dei minori stranieri ... avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico..."* - C.M. n° 93/2006.

Nella fase di accoglienza entrano in gioco molti fattori che richiedono particolare attenzione, fattori di tipo:

- *Conoscitivo*: anamnesi personale, scolastica e linguistica attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali, ecc.
- *Amministrativo*: sulla base degli elementi raccolti, dell'osservazione dell'alunno neo arrivato, delle indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata.
- *Relazionale*: patto educativo con la famiglia straniera e collaborazione tra i due spazi educativi. Inserimento nel gruppo-classe e dinamica relazionale tra pari.
- *Pedagogico-didattico*: rilevazione dei bisogni linguistici e di apprendimento; elaborazione di un piano di lavoro individualizzato.
- *Organizzativo*: predisposizione dei dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico.

Assegnazione delle classi alunni stranieri

La normativa vigente C.M. n° 93/2006 e rimandi correlati, sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico e sono soggetti ad assolvere all'obbligo scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:

- a. ordinamento degli studi nel Paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore),
- b. competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Scuola dell'Infanzia

I criteri predetti dovranno essere adottati considerando anche :

- 1) il numero dei bambini della sezione;
- 2) i numero di bambini stranieri già presenti nella sezione.

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

- 1) se l'alunno proviene da una scuola italiana è inserito nella classe frequentata in precedenza;
- 2) se l'alunno proviene da una Scuola del Paese di origine, valutate le competenze emerse nei test d'ingresso riguardanti soprattutto la comprensione e l'uso della lingua italiana, può essere inserito nella classe d'appartenenza per età oppure nella classe immediatamente inferiore.

Per il prossimo a.s., si ritiene utile proporre **percorsi formativi inclusivi** per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni e l'eventuale acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione grazie ad eventuali bandi e concorsi.

Progetti:

- Progetto Potenziamento: intervento a supporto degli alunni BES scuola primaria e secondaria di primo grado. Per la realizzazione di tale progetto verranno utilizzate le risorse messe a disposizione dalla L. 107/2015: Organico di potenziamento. Tali figure interverranno nelle classi a supporto del percorso inclusivo degli alunni BES mettendo in atto gli interventi predisposti nei singoli PDP condivisi con le famiglie.
- Progetto " CAMMINANDO PER GROTTAMMARE", scuola primaria e secondaria di primo grado. Effettuare uscite mirate sul territorio per conoscerlo e mettere in atto competenze nell'ambito matematico, sociale e comunicativo con la finalità di incentivare l'autonomia.
- Progetto "Next 5-14 new experience and tools" laboratorio apprendimento assistito, Laboratorio DSa, laboratorio BES
- Progetti di ISTRUZIONE DOMICILIARE (al bisogno) secondo le Linee guida MIUR sul Servizio di istruzione domiciliare.
- Laboratori Lingua 2 – recupero linguistico
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe
- Prove di valutazione per competenze
- Progetti per la continuità tra ordini di scuola
- Screening lettura e scrittura classi prime scuola primaria

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per il passaggio ai successivi ordini di scuola verranno compilate griglie del portfolio mettendo in evidenza la situazione dell'alunno nella sua completezza in modo che i docenti accoglienti potranno predisporre

interventi didattici ed educativi adeguati e si farà in modo che tali alunni verranno distribuiti in gruppi classe diversi per evitare la concentrazione degli stessi solo in alcune classi. Saranno predisposti incontri con docenti ad alunni delle varie scuole Secondarie Superiori di secondo grado del territorio per garantire la continuità per gli alunni delle classi terze.

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con L.104/92 e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

In base alla legge n. 1 dell'88 sulla Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap saranno istituiti progetti ponte per condividere ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'inclusione, delle attività specificamente didattiche e metodologiche.

Le classi vengono formate in raccordo tra i vari ordini di scuola in modo da ottenere una formazione attenta che tenga conto dell'eterogeneità ben studiata e della numerosità compatibile con le risorse umane e materiali. Durante l'anno scolastico poi alcuni insegnanti lavorano in classi aperte, anche in trasversalità su diversi ordini di scuola.

Dove presente, l'insegnante specializzato per il sostegno è utilizzato come risorsa ed è considerato contitolare della classe.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/10/2020